



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 922 - 025 del 01/04/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC INSTALLAZIONE IPPC - ALLEVAMENTO LOCALITÀ LEMA

DITTA: SOCIETÀ AGRICOLA HY-LINE ITALIA S.R.L.
RIESAME AIA.

IL DIRIGENTE

1. PREMESSO che:

1.1. lo stabilimento IPPC Allevamento Località Lema - Società Agricola Hy-Line Italia S.r.l. - Cocconato (AT), è titolare di AIA vigente (d.d. n. 479 del 07.02.2013, d.d. n. 2.094 del 12.09.2017).

2.VISTO che con d.d. n. 435 del 16.02.2021 veniva dichiarato concluso, con esito positivo, il procedimento amministrativo di riesame dell'AIA vigente.

3. RICHIAMATO quanto li indicato in merito:

3.1. all'emanazione della decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15.02.2017, concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE (Dir. IED), con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

4. RICORDATO che:

4.1. ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – rinnovo e resame - l' autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando od aggiornando le relative condizioni, tra l'altro, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all' attività principale di un'installazione;

4.2. si è svolto il relativo procedimento amministrativo di riesame, tramite l'utilizzo del modulo organizzativo della conferenza di servizi di cui all'art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

4.3. sono stati individuati tutti i soggetti competenti ad emanare pareri / contributi / osservazioni in merito.

5. DATO ATTO che:

5.1. il procedimento istruttorio di valutazione, svoltosi tramite lo strumento della conferenza dei servizi, si è favorevolmente concluso, evidenziando gli elementi utili all'emanazione del presente provvedimento di riesame AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., dell'installazione in oggetto;

5.2. sulla base dell'istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse nel corso del procedimento, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come Allegato A, unitamente all'Allegato A_2 Piano Monitoraggio e Controllo.

6. RILEVATA l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 ss.mm.ii.e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

7. VISTI:

7.1. il resoconto del procedimento ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell'ufficio;

7.2. la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

7.3. il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

7.4. il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;

7.5. la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

7.6. il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

7.7. le disposizioni vigenti in materia.

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di rinnovare, nell'ottica del riesame – ex art.29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Complesso IPPC Allevamento Località Lema, ditta Società Agricola Hy-Line Italia S.r.l. - Cocconato (AT).

3. Di disporre che l'assetto autorizzativo dell'installazione sia definito dall'Allegato A, unitamente all'Allegato A_2 Piano Monitoraggio e Controllo al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrate e sostanziale.

4. Di evidenziare che la validità della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. **29 octies, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.**, è **quantificata in 10 anni dalla data di notifica della presente determinazione dirigenziale.**

5. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-nonies - Modifica degli impianti o variazione del gestore - il gestore deve comunicare alla Provincia di Asti le modifiche progettate dell'impianto. L' autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ne da' notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore puo' procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore od a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all' autorità competente una

nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del suddetto D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in quanto compatibile.

6. Di richiamare altresì che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Asti - autorità competente - anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

7. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs., 152/06 ss.mm.ii. - Incidenti o imprevisti - fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti od eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore dovrà informare immediatamente la Provincia di Asti, il Comune competente ed ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti od eventi imprevisti, informandone i soggetti di cui sopra.

8. Di dare atto che la presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Cocconato d'Asti (AT), ad ASL AT ed ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est.

9. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

10. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

11. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale.

12. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

13. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio/piena conoscenza e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



Provincia di Asti
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Servizio Ambiente

ALLEGATO A

Prescrizioni e condizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) Società Agricola HY-LINE Italia S.r.l., per la gestione del complesso IPPC ubicato in Comune di Cocconato (AT), Reg. Lema, rientrante nella cat. IPPC 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. "impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di 40.000 posti pollame".

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito agli atti in sede di AIA e nel presente procedimento di riesame a seguito di necessità di adeguamento BAT. In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2. NORMATIVA ANTINCENDIO

Il Comando prov.le VV.F. riferisce che l'attività risulta in possesso di titolo autorizzativo da parte dei Vigili del Fuoco (S.C.I.A.) in corso di validità e con scadenza il 23.12.2021, data in cui lo stesso andrà rinnovato.

3. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Si ricorda la necessità di rispettare la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.;

4. GESTIONE POLLINA IN EMERGENZA

Nel caso di impossibilità di conferimento immediato della pollina a fine ciclo all'impianto biogas (ad esempio causa epidemia), così come rilevato dalla ditta, la stessa dovrà allestire una platea temporanea di stoccaggio, posta sul ripiano a valle dei n.4 tunnel esistenti verso Nord/Est, nell'area di proprietà aziendale lontana dalle acque superficiali, realizzata in terra battuta spianata e contornata su tutti i lati con un contenimento, sempre in terra, di altezza non minore di 60 cm, al fine di contenere eventuali percolati. Su tale piattaforma, compresi i contenimenti, verrà steso un telo impermeabile idoneo, che verrà impiegato anche per coprire il cumulo in modo tale da evitare inzuppamenti delle deiezioni depositate con conseguente produzione di percolato. A tal proposito, stante anche il carattere occasionale dell'allestimento dello stoccaggio, si ritiene

adeguatamente applicato quanto previsto dalla BATc 15 (lettera e), nonché dalla BATc 14 (lettera a) per quanto riguarda il compattamento della pollina, al fine di ridurre l'apporto tra il letto e la superficie di lettiera ed il limite di scarico di effluenti da BATc 14 (lettera b) per quanto riguarda la copertura dei materiali accumulati, anche al fine della necessaria riduzione delle emissioni di odori ed ammoniaca in atmosfera generate dagli stessi (cfr. allegato 5 "BAT-Tool"). Risulta altresì azione complementare da attivare, la predisposizione di barriere antivento nelle direzioni opportune.

5. RISPARMIO ENERGETICO

In riferimento alla BAT c8 - Uso efficiente dell'energia – si ricorda che la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche lì riportate. La ditta dovrà definire un programma e relative tempistiche di applicazione delle tecniche aggiuntive in questione, quale miglioramento previsto, tramite apposita relazione da inviarsi alla Provincia di Asti, **entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento.**

6. EMISSIONI DI NH₃

In merito alle emissioni di ammoniaca dai sette capannoni a ventilazione forzata + naturale adibiti allo svezzamento (17 settimane) di pulcini femmine ovaiole appena nate, con riferimento alla Tabella 3.1 della BATc 31 e in analogia ad impianti simili presenti in Provincia di Asti, in accordo con ARPA, si ritiene che il limite in flusso di massa annuale di NH₃ da stabulazione, proveniente dai sette capannoni, debba attestarsi intorno alle 5,5 t/anno complessive, calcolate sulla base della potenzialità massima dell'allevamento (50.000 capi). Il rispetto di tale limite andrà perseguito mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle migliori tecniche disponibili associate ad una corretta gestione delle stesse.

Si ricorda infine che la scelta di un limite più conservativo è peraltro un'opzione contemplata dalla stessa Tabella 3.1 della BATc 31 ed è da perseguirsi mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle BATc.

In merito all'applicazione della BATc 31, utile alla riduzione delle emissioni diffuse nell'aria, provenienti da ciascun ricovero zootecnico, il proponente ha dichiarato che la modalità di allevamento attualmente adottata dall'azienda sia la più diffusa e la più appropriata dal punto di vista del benessere animale, della produttività e della salvaguardia ambientale per la specifica attività svolta e che tale modalità non consentirebbe l'applicazione di alcuna delle tecniche previste dalla BATc 31.

Dato atto che le tecniche riportate nella BATc31 sono di supporto alla riduzione delle emissioni e che il limite in flusso di massa annuale di NH₃ imposto risulta congruente con quanto fissato dalla normativa, si prescrive che, in caso di non soddisfacimento di tale limite, la ditta dovrà predisporre ed inviare alla Provincia di Asti un programma - con relativo cronoprogramma - di adeguamento.

7. GESTIONE POLVERI

Si ricorda che le operazioni di scarico, riempimento dei silos e movimentazione del mangime, dovranno essere effettuate in modo da evitare, per quanto possibile, emissioni diffuse di polvere.

Si ribadisce di provvedere ad una adeguata pulizia periodica del piazzale e degli spazi di manovra e di fare in modo di garantire adeguata manutenzione della piantumazione presente nello stabilimento, utile per contribuire al miglioramento dell'inserimento dell'allevamento nel paesaggio e alla limitazione della dispersione di odori e di polveri.

8. GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Si prende atto della dichiarazione del proponente, che ha escluso completamente ogni eventualità, anche sporadica, di spandimento.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 882 DEL 01/04/2021

9. DISTURBO ODORIGENO

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale.

Per quanto riguarda gli odori, stante l'assenza allo stato attuale di esposti e di criticità, non risulta necessario che l'azienda predisponga un piano di gestione degli odori ai sensi della BATc 12.

In ogni caso si raccomanda di prediligere l'apertura delle finestrate dei capannoni dai lati opposti ai recettori sensibili, in linea con quanto previsto alla BATc 13 punto c.

Alla luce del fatto che la tipologia di attività costituisce potenziale fonte di emissioni maleodoranti e stante la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze si rileva la necessità che, in linea con quanto indicato dalla BATc 12 venga predisposto un piano di gestione degli odori secondo tutte le modalità indicate e dalla Batc 26 (PMC), qualora si verificano/vengano segnalate situazioni di effettiva criticità (ad esempio, in caso di esposti non correlabili ad eventi annotati sul registro di impianto, quali guasti temporanei o interventi di manutenzione straordinaria).

Il Piano di cui sopra, dovrà essere inviato alla Provincia di Asti, **entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione.**

10. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Si prende atto e si concorda con le conclusioni riportate nella disamina effettuata in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: si concorda con ARPA circa la non necessità di procedere alla redazione della Relazione di Riferimento di cui alla citata normativa.

11. INQUINAMENTO ACUSTICO

Come rilevato da ARPA, la preesistenza dell'attività, la posizione geografica dell'allevamento, le modifiche minimali per quanto riguarda l'impatto acustico rispetto all'originale AIA del 2013, fa sì che non si segnalino criticità ambientali per la componente rumore. Dovranno essere rispettati i limiti di immissione ed emissione acustici previsti dalla zonizzazione adottata dal Comune di Cocconato (AT).

12. EMISSIONI IN ATMOSFERA - TABELLA A

PUNTO EMISSIONE/ NUMERO	PROVENIENZA	PORTATA [mc/h a 0° C e 0,101 MPa]	DURATA EMISSIONI [h/giorno]	FREQUENZA NELLE 24 h	TEMP [°C]	TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE [mc/h a 0° C e 0,101 MPa]	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE DAL SUOLO [m]	DIAMETRO LATI SEZIONE [m o mxm]
E1	CAPANNONE 1	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E2	CAPANNONE 1	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E3	CAPANNONE 1	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E4	CAPANNONE 2	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E5	CAPANNONE 2	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E6	CAPANNONE 3	35.000	24	CONT.	AMB.		5,5	0,250	1,200

E7	CAPANNONE 3	35.000	24	CONT.	AMB.	NH ₃		0,250	1,200
E8	CAPANNONE 4	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E9	CAPANNONE 4	35.000	24	CONT.	AMB.			0,250	1,200
E10	CAPANNONE 5	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E11	CAPANNONE 5	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E12	CAPANNONE 5	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E13	CAPANNONE 5	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E14	CAPANNONE 6	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E15	CAPANNONE 6	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E16	CAPANNONE 7	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E17	CAPANNONE 7	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E18	CAPANNONE 7	35.000	24	CONT.	AMB.			0,600	1,200
E19	SILO MANGIME A SERVIZIO DEL CAPANNONE 1-2	EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA	0,5	DISC.	AMB.		EMISSIONI DIFFUSE POLVERI		
E20	SILO MANGIME A SERVIZIO DEL CAPANNONE 3-4	EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA	0,5	DISC.	AMB.	EMISSIONI DIFFUSE POLVERI			
E21	SILO MANGIME A SERVIZIO DEL CAPANNONE 5 (interno)	EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA	0,5	DISC.	AMB.	EMISSIONI DIFFUSE POLVERI			
E22	SILO MANGIME A SERVIZIO DEL CAPANNONE 6-7	EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA	0,5	DISC.	AMB.	EMISSIONI DIFFUSE POLVERI			
E23	CALDAIA GPL	EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA	--	DISC.	AMB.	POTENZIALITA' TERMICA 25 KW			
E24	GRUPPO ELETTOGENO	ATTIVITA' NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (Allegato IV Parte I, lettera hh) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.mm.)							

Autocontrolli periodici: rilevamento ogni anno delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA A. [COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 882 DEL 01/04/2021](#)

I punti di emissione riconducibili ai silos mangimi sono esentati dal rilevamento delle emissioni essendo queste ritenute trascurabili.

Prescrizioni aggiuntive: Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
 2. I valori limite di emissione fissati nella TABELLA A, rappresentano il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
 3. L'esercizio, la manutenzione e la pulizia degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA A "valori limite emissioni in atmosfera allevamento".
 4. Tutte le fasi derivanti dalle operazioni di pulizia e di manutenzione degli impianti devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse. La gestione degli impianti deve avvenire evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
 5. In relazione alle emissioni diffuse, provenienti potenzialmente dalle operazioni di fresatura dei ricoveri, dal carico della pollina e dalla movimentazione della lolla di riso, dal passaggio dei veicoli in carico/scarico in stabilimento e dalle operazioni di rifornimento dei mangimi, si prescrive al gestore dell'impianto di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali idonei alla riduzione della formazione di polveri ed odori, in funzione di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 6. Il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli.
 7. Il gestore è tenuto a ridurre l'emanazione di odori dovuti alla rimozione della pollina a fine ciclo.
 8. Il gestore deve effettuare gli autocontrolli periodici necessari alla verifica di tutti i parametri contenuti in TABELLA A, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco di Cocconato, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco di Cocconato.
-

13. EMISSIONI IN ACQUA

Si conferma il Piano di gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/R/2006, della L.R. 48/1993, del D.Lgs. 152/1999 e del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrato dalle modificazioni intervenute nel tempo ed in corso d'opera.

Si ricorda che gli scarichi in fognatura indicati provengono esclusivamente dai servizi igienici e, ai sensi dell'art. 101, comma 7, punto e, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., detti scarichi risultano essere di tipo assimilabile alle acque reflue domestiche e conseguentemente non necessitano di autorizzazione, in quanto, tale tipologia di scarico, è sempre ammessa in fognatura, nel rispetto del regolamento predisposto dal gestore a tale scopo.

14. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti nel corso dell'attività aziendale devono essere gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo" disciplinata dall'art. 183, comma 1. lett. pp) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. I rifiuti, in particolare quelli a rischio infettivo, devono essere manipolati e stoccati adottando idonei accorgimenti gestionali rispetto alla natura ed alle caratteristiche del rifiuto e nel rispetto delle norme tecniche, anche speciali, applicabili.

15. EMERGENZE AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DI DETERMINAZIONE N.RO 882 DEL 01/04/2021

Nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali interessate, deve essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Cocconato (AT), oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Cocconato (AT) e devono essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento.

L'installazione recepisce l'**allegato A2**) alla presente determinazione, quale Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione. Tale Piano sarà utilizzato per le parti compatibili con le caratteristiche dell'allevamento in riferimento ai relativi parametri tecnici. Al fine di evidenziare una versione aggiornata del PMC, è necessario che la ditta, **entro 60 giorni dalla data della presente determinazione**, predisponga ed invii alla Provincia di Asti ed ad ARPA la versione definitiva, riportante anche i parametri indicati di seguito.

Nel PMC dovranno essere altresì inseriti i seguenti indicatori:

INDICATORE	DESCRIZIONE	UM	METODO DI MISURA	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
CONSUMO SPECIFICO RISORSA IDRICA	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi medi allevati*	m3/capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO	Fabbisogno di Energia (termica/elettrica) utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati	MWh/capo medio/anno	Calcolo	annuale
PRODUZIONE DI EMISSIONI DI AMMONIACA (DA STABILAZIONE) SPECIFICA (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH ₃ per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH ₃ /capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI AZOTO escreto (BAT 3)	Quantitativo di azoto escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI FOSFORO escreto (BAT 4)	Quantitativo di fosforo escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo medio/anno	Calcolo	annuale

* "numero di capi medi allevati": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) considerando il numero di capi medi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.

16. MONITORAGGIO NH₃

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Si rileva la necessità che nel monitoraggio di NH₃, che dovrà avere cadenza annuale, vengano quantificate sia le emissioni in aria di Ammoniaca in t/anno provenienti dall'intero processo (stabulazione, eventuale stoccaggio di emergenza, eventuale occasionale spandimento), sia le emissioni in aria di Ammoniaca specifica da stabulazione espressa come flusso di massa annuo di NH₃ per ricovero in relazione al numero di capi medi allevati che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato, secondo una delle tre metodiche indicate (cfr. BATc 25 e sezione 4.9.2 delle BATc).

In merito alla metodica di monitoraggio dell'NH₃, da individuarsi come detto tra le tre indicate nella BATc 25 (descritte in dettaglio nella sezione 4.9.2 delle BATc), la scrivente Agenzia ritiene maggiormente idoneo al contesto oggetto di valutazione il calcolo a partire da misurazione della concentrazione di ammoniaca, da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio: in relazione ai requisiti del monitoraggio indicati al par. 4.9.2 delle BATc, si ritiene indicato allo scopo l'impiego di adsorbitori passivi. Gli adsorbitori passivi dovranno essere posizionati presso ciascuna uscita di ventilazione forzata di ciascun capannone di stabulazione; nel corso del monitoraggio, le finestre/aperture dovranno inoltre risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione. In caso di allestimento di stoccaggi di emergenza, ai fini del monitoraggio della componente di NH₃ collegata alla fase di stoccaggio dovranno inoltre essere posizionati da due a quattro ulteriori adsorbitori passivi, in prossimità della platea di stoccaggio, nelle più gravose condizioni di esercizio. Nel corso dei monitoraggi annuali di ammoniaca, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

17. MONITORAGGIO POLVERI

Risulta necessario monitorare le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero. Le stesse avranno frequenza annuale, secondo il metodo gravimetrico, da effettuarsi secondo la metodica UNI EN 13284-1:2017, come da indicazioni del Coordinamento Emissioni di Arpa Piemonte per i campionamenti di polveri. Le misurazioni dovranno avvenire in ambiente esterno, posizionando le strumentazioni negli stessi punti sopra indicati per il monitoraggio dell'NH₃ (ossia presso ciascuna uscita di ventilazione forzata di ciascun capannone di stabulazione), e dovranno avere a loro volta cadenza annuale. Anche i monitoraggi annuali di polveri dovranno avvenire nelle più gravose condizioni di esercizio; le finestre/aperture dovranno risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione e i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

18. MONITORAGGIO CH₄

Come indicato da ARPA, dalla valutazione degli esiti dei monitoraggi annuali allegati alla presente istanza, attualmente eseguiti mediante stima tramite software Bat-Tool, si evincono valori di flussi di massa annuali di CH₄ decisamente elevati, in riferimento a quanto espresso nel documento contenente la posizione tecnica di Arpa Piemonte circa l'applicazione delle Batc in ambito agro-zootecnico e in relazione alle emissioni di CH₄ provenienti da impianti simili presenti in Provincia di Asti è necessario che la ditta effettui un monitoraggio, da effettuarsi con metodica di calcolo analoga a quella indicata per il NH₃ nel paragrafo relativo al PMC, a partire da misurazione della concentrazione di CH₄ mediante adsorbitori passivi, nelle più gravose condizioni di esercizio, durante la fase di avvio e messa a regime dello stabilimento. In merito al numero e al posizionamento di tali adsorbitori passivi e ai dati meteorologici da allegare a tale monitoraggio di CH₄, si faccia riferimento a quanto richiesto per i monitoraggi annuali di NH₃ nel paragrafo relativo al PMC. I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmessi alla Provincia di Asti, al fine di procedere ad

una valutazione in merito alla necessità o meno di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro CH₄: in caso di conferma di valori elevati, l'azienda dovrà inoltre presentare una proposta di misure tecniche e operative da implementare in azienda a fini di perseguire una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

Alla luce degli esiti dei monitoraggi di cui sopra (NH₃ e CH₄), sarà altresì valutata la possibilità di una diversa periodizzazione dei controlli.

19. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

La Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 rileva necessità, per le installazioni IPPC di controllare, con cadenza quinquennale e decennale, la qualità delle acque sotterranee e del suolo.

Stante la tipologia di attività svolta nell'installazione, nonché la valutazione effettuata sulla non necessità di redigere la relazione di riferimento, allo stato attuale non si prescrivono tali monitoraggi.

Si ricorda che in caso di modificazioni circa l'utilizzo di particolari sostanze, dovrà essere attivata la sopracitata procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Su tali basi si potranno, eventualmente, ottenere maggiori informazioni anche per la definizione di un possibile monitoraggio periodico di terreni ed acque sotterranee così come richiesto dalla parte II, art. 5, D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Con cadenza annuale (entro il 31/03 dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce), deve essere inviata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Cocconato una relazione generale sui monitoraggi complessivi effettuati.

20. PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 e 217 DEL R.D. n. 1.265/1.934

Il Sindaco del Comune di Cocconato (AT) non ha disposto prescrizioni.

21. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda:

1. al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
2. a quanto previsto, ove applicabile, nei provvedimenti originari di AIA (d.d. n. 479 del 07.02.2013, d.d. n. 2.094 del 12.09.2017).



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.6

allevamenti intensivi di pollame o di suini

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)
--

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ ANALITICA

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'Ente competente.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Azoto e Fosforo escreti				
1.5.1	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5.2	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.6	Emissioni in Aria				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6.3	BAT-AEL	Annuale	Annuale	X	
1.7	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.7.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se	Annuale	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

		pertinente			
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9	Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)				
1.9.1	Odori	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.2	Polveri	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.3	Rumore	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	formulazione dei mangimi somministrati quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	concentrazione di azoto e fosfati		Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	%/annua		Schede tecniche, cartellino o analisi su campioni rappresentativi.
Ausiliari	quantitativo di disinfettanti utilizzato			kg	Annuale	Registro

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.1.2 – Animali allevati

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
N. di capi * suddivisi per categoria * che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contalitri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contalitri

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette
------------	-----------------------------	------	---	--------------------------------

Anche per le tabelle 1.3.1 e 1.4.1 si effettua una frequenza di autocontrollo a fine ciclo o minima annuale . Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell'autorità competente per tutta la durata di validità dell'autorizzazione.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia consumata per l'allevamento	Energia termica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Gasolio (ripartito per riscaldamento e per autotrazione)	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/fatture di acquisto
Gpl	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/ fatture di acquisto
Altro		A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto e del fosforo si possono determinare (con frequenza almeno annuale):

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
 - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo che si ritiene preferibile.

1.6 – Emissioni in aria

Nel Report annuale si dovranno riportare le emissioni di tipo convogliato, soggette ad Autorizzazione, e le emissioni in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Per quanto riguarda le **emissioni di tipo "convogliato"** la tabella 1.6.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.6.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni convogliati possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,...).

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto emissione	di	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera

Parametro	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi **
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO _x)				annuale	UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO _x)				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali				annuale (*)	UNI EN 13284-1
COT				annuale	UNI EN 12619

(*) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

(**) L'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 17 stabilisce le modalità con le quali i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni in atmosfera, da utilizzarsi nei controlli da parte dell'Autorità e nei monitoraggi da parte del Gestore, vanno individuati. La gerarchia fissata dal D.Lgs 152/2006 prevede l'utilizzo delle Norme Tecniche CEN. Ove tali norme non siano disponibili per il parametro d'interesse, il metodo andrà individuato con il seguente ordine di priorità decrescente:

- norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
- norme tecniche ISO;
- norme internazionali (es. EPA, NIOSH);

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme nazionali previgenti (es. DM 25/08/2000).

Possono in ogni caso essere utilizzati metodi alternativi a quelli individuati in base all'ordinamento sopra descritto a valle di dimostrazione di equivalenza di tali metodi alternativi rispetto a quelli di riferimento; l'equivalenza va comprovata in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017.

Le date di effettuazione degli autocontrolli sulle emissioni convogliate, affidati a laboratorio esterno, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera", modello Em.1.1, approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo (<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - *Report Autocontrolli Emissioni*).

Le emissioni in aria di un allevamento sono generalmente da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. In particolare:

- **le emissioni in aria di Ammoniaca**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, dovranno ricomprendere quelle provenienti dall'intero processo (stabulazione, stoccaggio, spandimento). La quantificazione potrà essere fatta con:
 - a) stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
 - b) stima mediante i fattori di emissione;
 - c) calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

- **le emissioni in aria di Polveri**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, provenienti da ciascun ricovero, potranno essere quantificate con:
 - a) calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)
 - b) stima mediante i fattori di emissione.

1.7 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e smi).

Tabella 1.7.1 – Scarichi di impianti di trattamento effluenti zootecnici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Volume emissione M3/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m3/h	S1, ...	Annuale	registro
pH		S1, ...	Annuale	RdP
Temperatura	°C	S1, ...	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto totale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione come riportato nella tabella sottostante.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione (es smaltimento fanghi)	annuale	cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata
impianti di depurazione	Verifica funzionalità impianto *	Settimanale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

* Registrazione dei parametri monitorati in continuo

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio come da tabella sottostante.

Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio	Variazione di pressione in BAR		Ogni 5 anni	Prove di tenuta

1.8 – Rifiuti

Tale sezione si ritiene rilevante, a fini di storicizzazione dei dati, in forza del fatto che la categoria di attività in oggetto (allevamenti) a partire dal 2016 non è più tenuta a registrare sul registro di carico e scarico i rifiuti prodotti nè alla comunicazione annuale (MUD).

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Devono essere elencate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006, corredate delle seguenti informazioni: codice CER, Descrizione, Quantità, Operazione a cui è destinato

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

1.09 – Odori, polveri e rumori

1.09.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili siano probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- protocollo di interventi conforme ai principi della DGR 2017, n. 13-4554.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme EN (olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

1.09.2 - Polveri

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza almeno annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni delle polveri e delle emissioni di ammoniaca può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)

1.09.3 – Rumori

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, manutenzione e gestione di:

- fase di stabulazione (modalità e tempo di allontanamento dei reflui), fase di stoccaggio effluenti (coperture) e fase di spandimento effluenti (dimostrazione di utilizzo mezzi MTD) ai fini del contenimento delle emissioni diffuse;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicate alcune analisi che il gestore deve mettere in atto per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Azoto/Fosforo escreti	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Ptot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina	Efficienza		Annuale	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate (vedere prescrizione ripresa*)
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami (coperture galleggianti in argilla espansa)		Misura spessore copertura in argilla espansa Mantenimento e reintegro copertura in argilla espansa	Cm m3 o kg	Annotazione misurazioni spessore copertura in argilla espansa; documentazione fotografica attestante lo stato della copertura	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in argilla espansa (spessori misurati e documentazione fotografica).dei reintegri effettuati, specificando le modalità di reintegro e corredando documentazione attestante l'argilla espansa reintegrata (bolle o fatture).
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico <u>direttamente dal Gestore IPPC</u>	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina	Quantitativo Dimostrazione tragitti effettuati	m3 o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento Annuale	Registro fertilizzazioni ai sensi del DPGR 10/R del 29/10/17 Scheda giornaliera (vedere prescrizione ripresa **)
Tecnica di distribuzione ed interrimento sia per i terreni in				Annuale	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

<p><u>conduzione che per quelli in asservimento</u></p>					<p>interramento effettuate nell'anno precedente, da trasmettere unitamente alla rel. annuale, corredata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione); - rendicontazione dell'incidenza delle operazioni di distribuzione su prati (senza interrimento) rispetto alla totalità degli spandimenti.
<p>Effluenti ceduti a terzi</p>	<p>gestione liquame/letame/pollina</p>	<p>quantitativo</p>	<p>m3 o ton</p>		<p>Indicare il dato di effluente ceduto a ciascun destinatario</p>

* le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura; **entro il 31/12/2019 relazione** nel merito degli accorgimenti adottati per limitare al minimo le interferenze sullo strato di copertura in occasione delle predette operazioni; **entro e non oltre il 21/02/2021**, la copertura delle vasche di stoccaggio esistenti, realizzata in argilla espansa, deve essere incrementata sino al raggiungimento di uno spessore minimo di almeno 10-12 cm di argilla espansa; in alternativa, entro il medesimo termine, dovrà essere completata la realizzazione di un diverso sistema di copertura, conforme alle Bref del 2017 ed alle BAT *Conclusions* (con esclusione della crosta);

** le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate su **schede giornaliere** contenenti i seguenti dati: data distribuzione, tipologia effluente, quantità distribuita in m3, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (individuato in modo univoco con dati catastali, con riferimento anche ai codici identificativi dei terreni contenuti nel PUA), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata; tali schede dovranno essere compilate giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria – per ciascuna attività

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Registro manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Registro di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Registro Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati *	m ³ /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	MWh/capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca specifica	Flusso di massa annuo di NH ₃ per posto stalla in relazione al numero di capi allevati	kg NH ₃ /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al numero di capi allevati	m ³ /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di effluenti specifica	Quantitativo di effluenti prodotti in relazione al numero di capi allevati (suddivisi tra palabili e non palabili)	m ³ /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Coefficiente di diffusione medio	Rapporto volume di effluenti utilizzati agronomicamente/superficie su cui sono stati utilizzati gli effluenti	m ³ /anno	calcolo	annuale

* "**numero di capi allevati**": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 922 del 01/04/2021

DETERMINA N.RO 882 DEL 01/04/2021

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC INSTALLAZIONE IPPC - ALLEVAMENTO LOCALITÀ
LEMA
DITTA: SOCIETÀ AGRICOLA HY-LINE ITALIA S.R.L.
RIESAME AIA.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 01/04/2021 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 01/04/2021

IL RESPONSABILE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE